

La Tirrenica e non solo

## AVANTI TUTTA, ANZI QUASI FERMI

di **Mario Lancisi**

**L**a Tirrenica? A fine mese «un'accelerata» con la convocazione della conferenza dei servizi. La Due Mari? Nel 2021 il taglio del nastro. I danni dell'Alta velocità nel Mugello? In arrivo 30 milioni di euro. La statale 398 per velocizzare il traffico diretto al porto di Piombino? Nel 2018 l'appalto dei lavori. Il collegamento ferroviario al porto di Carrara? Ecco pronti 7 milioni. Aeroporto dell'Elba? Due milioncini belli e pronti per potenziarlo. E via seguitando. Di opera in opera. In una regione che soffre maledettamente per un deficit infrastrutturale, il 2017 non poteva iniziare meglio. Almeno a giudicare dalla conferenza stampa pirotecnica tenuta dal viceministro alle infrastrutture Riccardo Nencini, che nei giorni scorsi ha fatto in Regione il punto sulle opere toscane.

Non ce ne vorrà Nencini, e con lui la Regione, se nei fuochi di artificio di annunci e soldi già stanziati tendiamo a vedere più il fumo che l'arrosto. Considerando il passato non possiamo che essere diffidenti. Chi non ricorda ad esempio la previsione fatta nel 2011 dall'allora ministro dei Trasporti Altero Matteoli secondo cui nel 2016 la Tirrenica sarebbe stata conclusa? Com'è andata a finire poi si è visto.

Nencini assicura che è la volta buona: non resta che aspettare, a fine mese, la conferenza dei servizi. Ma gli enti locali, con in testa i sindaci di Orbetello e Capalbio, sono sul piede di guerra, mentre l'elezione a presidente della Provincia del sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli, che ha definito «una notizia tragica» la convocazione da parte di Nencini della conferenza dei servizi, è un ulteriore macigno sulla strada del via libera alla Tirrenica. Anche se il vero nodo è un altro: il no dell'Ue alla proroga delle concessioni avanzata da Autostrade. Nencini ha assicurato che «la diatriba si sta risolvendo positivamente». Se anche fosse vero, quando verrà il disco verde da Bruxelles? La prudenza, insomma, ci sembra d'obbligo.

E anche là dove sembrano esserci più certezze, emergono nitidi i tempi sfalsati tra l'agire della politica e le urgenze dell'economia toscana.

continua a pagina 17



## AVANTI TUTTA, ANZI FERMI

SEGUE DALLA PRIMA

Un esempio? Il porto di Piombino dove sono stati fatti ingenti investimenti, ma la strada per collegarlo alla Variante Aurelia non c'è ancora. L'appalto per la «398» infatti sarà pronto solo nel 2018 e per realizzare l'opera ci vorranno almeno due anni, se tutto file-

rà liscio. Per Piombino e le altre opere infrastrutturali toscane forse servirebbe, oltre alla prudenza, un ripensamento generale. Per avviare una nuova stagione, insomma, misurata sulle (poche) risorse a disposizione, sulle priorità e su tempi celeri e sicuri.

**Mario Lancisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA